

1914-18

0 90 anni fa l'**ITALIA** stava per iniziare il 3° anno della Grande Guerra e poiché l'argomento è stato trattato solo per episodi ed ricordiamo le cause e l'inizio del **1° CONFLITTO MONDIALE**:

1. Situazione politica dell'**EUROPA** .

1 Nei primi anni del '900, i rapporti fra i diversi stati europei erano percorsi da una grave crisi di conflittualità, frutto di contrasti per la conquista di mercati, per la corsa alle colonie, per antiche contese di confine, per desiderio di affermazioni e di rivincite.

A tali contrasti occorre aggiungere una ventata di nazionalismo che influenzerà tutti gli stati europei.

La falsa applicazione alle specie umane della teoria di **DARWIN** della lotta per la vita, l'autoconvincimento che la sopraffazione fosse legata alla natura delle cose, portarono allo sviluppo di nuove suggestioni come la superiorità della razza bianca sulle altre ed un concetto quasi romantico della guerra, che in **ITALIA**, **D'ANNUNZIO** chiamava "*risvegliatrice dei deboli*" ed altri la "*sola igiene del mondo*":

In diverse occasioni, fra la fine dell' 800 ed il primo '900 si era arrivati ad un passo dalla guerra e per meglio comprendere le cause che portarono realmente allo scoppio del conflitto,

2 riepiloghiamo brevemente i contrasti fra le singole nazioni.

Fra la **FRANCIA** e la **GERMANIA** il dissidio risaliva alle condizioni di Pace imposte dalla **PRUSSIA** al termine della sua vittoriosa guerra

3 del 1870 che aveva privato la **FRANCIA** dell'**ALSAZIA** (con **STRASBURGO**), di gran parte della **LORENA** (con **METZ**), oltre al pagamento di un'indennità di 5 miliardi di franchi. A questo si deve

4 sommare la paura della crescente potenza tedesca e naturalmente il desiderio di rivincita.

Fra l'**AUSTRIA** e la **RUSSIA** il dissidio riguardava l'egemonia nei **BALCANI**.

La vittoria diplomatica dell'**AUSTRIA** nel **CONGRESSO DI BERLINO** (1878) aveva tolto alla **RUSSIA** i vantaggi acquisiti nella sua guerra vittoriosa sulla **TURCHIA** sanciti nella "*Pace di Santo Stefano*" (marzo 1878), dove si riconosceva appunto la supremazia russa nei **BALCANI**. Al **Congresso di BERLINO** invece si stabilì l'indipendenza

della **ROMANIA** 5 della **SERBIA**, del **MONTENEGRO**, la costituzione della **BULGARIA** come stato indipendente e l'assegnazione all'**AUSTRIA** dell'amministrazione della **BOSNIA-ERZEGOVINA**.

6 Il contrasto **ANGLO-TEDESCO** era determinato dalla crescente invadenza politica e commerciale della **GERMANIA** in **EUROPA** e nel mondo che veniva a ledere gli interessi britannici nelle diverse parti del globo e quindi la politica inglese da antifrancesa divenne antitedesca.

Se a questi contrasti si aggiungono la già citata "**corsa alle colonie**" e l'"**irredentismo**" cioè l'aspirazione di popolazioni a riunirsi alla "**MADRE PATRIA**" che per gli Italiani erano quelli di **TRENTO** e **TRIESTE** e per gli slavi della **BOSNIA-ERZEGOVINA**, la **SERBIA**, abbiamo un quadro completo delle cause lontane cioè di quelle vere che produssero lo scoppio della **1° GUERRA MONDIALE**, mentre l'assassinio dell'erede al trono Austriaco l'**ARCIDUCA FRANCESCO FERDINANDO** a **SERAJEVO** in **SERBIA**, ne fu solo l'esca, il pretesto, la scintilla.

Nel corso di quegli anni tuttavia, per tentare di evitare un conflitto o per meglio affrontarlo si costituirono, come noto, due 7 blocchi di potenze.

Il primo ebbe vita con il trattato fra **GERMANIA** ed **AUSTRIA** contro un possibile attacco da parte della **RUSSIA** nel 1879, poi, essendo l'Italia rimasta isolata dopo il dissidio con la **FRANCIA** a causa della presa Italiana di **ROMA** nel 1870 e l'occupazione Francese della **TUNISIA**, alla **Duplici Alleanza** : **GERMANIA-AUSTRIA** si unì appunto l'**ITALIA** formando così nel 1882 la "**Triplice Alleanza**" peraltro esclusivamente difensiva.

L'altro blocco si formò con il trattato di alleanza fra la **FRANCIA** e la **RUSSIA** nel 1893. Da parte Francese per un rinforzo contro la **GERMANIA** e da parte russa per contrastare la penetrazione Austriaca nei **BALCANI**. Alla **FRANCIA** ed alla **RUSSIA**, a formare la "**Triplice Intesa**", si unì nel 1907 l'**INGHILTERRA**, preoccupata della potenza militare Tedesca e dell'espansionismo economico, commerciale ed anche coloniale della **GERMANIA** che nell'ultimo 8 scorcio del 1800 aveva occupato parte dell'**AFRICA** occidentale ed orientale, una zona del **LAGO VITTORIA**, il **CAMERUN** parte del **CONGO** Francese, oltre alle isole **BISMARCK**, **MARIANNE** e **CAROLINE** in **OCEANIA** ed affittato in **CINA** la baia di **KIAO-CIAO**.

EVOLUZIONE DELL'ARTE DELLA GUERRA FRA '800 ED IL '900

Prima di parlare delle operazioni militari che seguirono le dichiarazioni di guerra dell'agosto 1914 ricordiamo brevemente l'evoluzione dell'arte della guerra fra la fine dell'800 e l'inizio del '900.

9 Dopo la caduta di **NAPOLEONE**, le organizzazioni militari seguirono due vie nettamente distinte:

- la scuola Francese imitò tutto ciò che era apparenza e forma esteriore di **NAPOLEONE** col risultato di una ammirazione statica dell'Imperatore che non portò ad alcun progresso e ad alcuna evoluzione;

- la scuola prussiana, dallo studio delle campagne napoleoniche dedusse i principi seguiti da **NAPOLEONE**, li adottò adeguandoli tuttavia alle situazioni del momento, ai mezzi a disposizione ed allo scopo da raggiungere, facendo astrazione dalla presenza di un genio.

La scuola prussiana partì da **NAPOLEONE** per trovare nuove realtà e questo portò ad una evoluzione ed ad un progresso nell'arte militare.

10 La superiorità della scuola prussiana ebbe modo di dimostrarsi contro l'**AUSTRIA** a **SADOWA** nel 1866 e soprattutto nella schiacciante vittoria contro la Francia di **NAPOLEONE III** nel 1870.

I procedimenti d'impiego ed i criteri adottati dai **PRUSSIANI** furono oggetto di imitazione da parte di tutti gli eserciti europei (o almeno questa era l'intenzione), e le prove furono la guerra russo-turca del 1877-78, la guerra anglo-boera e quella russo-giapponese (1905).

Tuttavia, procedimenti e concetti furono intesi diversamente dai 2 eserciti guida in Europa:

11 - da parte Tedesca; la necessità di impiego simultaneo di tutte le forze con sviluppo della massima azione di fuoco e ricerca dell'avviluppamento dei franchi nemici;

- da parte Francese: la tendenza a tenere a disposizione del comandante forti riserve da impiegare al momento decisivo ed a risolvere il combattimento con l'assalto alla baionetta e l'urto materiale ritenuti più confacenti alle caratteristiche della razza (slancio, foga, ardimento).

Poiché la sconfitta del 1870 (a **METZ** ed a **SEDAN**) fu attribuita all'attitudine passiva dell'esercito Francese che per sfruttare al meglio la superiorità di fuoco dei nuovi fucili **CHASSEPOT**, operò quasi sempre in difensiva accettando quindi la sottomissione all'iniziativa avversaria, venne sancito, di conseguenza, un dogma infallibile per il futuro e che trovò collocazione nel "regolamento di impiego delle truppe del 1877: ***offensiva ed assalto***".

Poi a seguito dell'intervento di studiosi con a capo il Gen. **FOCH**, la dottrina divenne più equilibrata dando il giusto rilievo all'offensiva senza negare l'opportunità, quando necessario, della difensiva che consente l'economia delle forze e permette di realizzare la **MASSA** nel momento e nel punto voluto (come insegnava **NAPOLEONE**).

12 Queste concezioni, equilibrate, durarono fino al 1905 quando in **FRANCIA** prese piede una nuova corrente di pensiero detta della "***Jeune Ecole***" guidata dal Col. **de GRANDMAISON** (insegnante di tattica alla **Scuola di Guerra** Francese) e di giovani Ufficiali di Stato Maggiore che accusarono la "***dottrina Foch***" di soverchia lentezza, soverchia prudenza e paura del rischio.

Questi Ufficiali affermavano la scarsa importanza dell'esplorazione e della ricerca delle informazioni perché facevano perdere tempo, e quindi perdere l'iniziativa.

Di conseguenza; "agire rapidamente e con decisione per imporsi al nemico", e da qui i corollari:

"Nell'offensiva l'imprudenza è la migliore delle sicurezze" e quindi ***"offensiva a testa bassa"***. ***"Attaccare sempre e dovunque"***.

"Non occorre preparazione di artiglieria, i mezzi di fuoco possono addirittura rallentare l'attacco" ed infine ***"occorre rinunciare a priori a conoscere la situazione del nemico"***.

Ci furono degli oppositori a questi estremismi ma non furono ascoltati.

Nei regolamenti d'impiego del 1913 e 1914 la parola, il termine ***Difensiva*** fu addirittura abolita.

Anche i piani d'operazione, ovviamente risentirono di questa impostazione e fu con tali criteri che la **FRANCIA** entrò in guerra nel 1914.

Ed ora vediamo la **GERMANIA**.

Nel periodo 1870-1914 anche la dottrina Tedesca ebbe una certa evoluzione perché molti furono i pensatori che se ne occuparono.

Nella sua opera “**La Nazione Armata**” il **VON DER GOLTZ** riprendendo il pensiero di **CLAUSEWITZ** e del **MOLKTE** ribadì la necessità dello spirito offensivo, l'importanza dei fattori spirituali, ed ipotizzò una teoria su una visione più grandiosa e completa della guerra, dichiarando che alla lotta doveva partecipare non solo l'**ESERCITO** ma tutto il popolo Tedesco.

In un'altra opera “**La condotta della guerra**” sostenne la necessità di impostare la battaglia secondo una forma lineare della quale fu convinto assertore il Gen. **VON SCHLIEFFEN** Capo di S.M. tedesco che ne fissò i principi in uno studio intitolato “**Cannae**”.

I capisaldi di questa teoria, basati sulla semplice, brutale utilizzazione della propria presunta superiorità materiale sull'avversario, possono essere così sintetizzati:

- la battaglia deve mirare all'annientamento delle forze avversarie;
- l'obiettivo dell'attacco principale **NON** deve essere la fronte ma i fianchi dell'avversario, senza preoccuparsi di ciò che il nemico tenterà di fare.

13 Per ottenere quanto ipotizzato è necessario:

- schierare le Armate su una lunga linea di battaglia e farle agire simultaneamente e secondo direzioni prestabilite contro la massa avversaria disposta su una fronte più ristretta anche se scaglionata in profondità;
 - costituire le “**Alì**” come scaglioni avanzati che al momento opportuno si abatteranno sui fianchi dell'avversario;
 - tendere con la cavalleria, spinta molto in avanti a guadagnare il tergo dello schieramento nemico.
- Uniformato a questi principi, lo Stato Maggiore Tedesco predispose il suo piano d' azione.

Ritorniamo ora al 1914.

Una volta che l'Austria, il 28 luglio, ebbe dichiarato guerra alla Serbia il sistema delle alleanze mise in moto gli automatismi previsti.

14 La **GERMANIA** era pronta ad una guerra corta e decisiva.

Il suo Stato Maggiore vero cervello dell'Esercito era stato selezionato ed addestrato accuratamente e, in tecnica e professionalità, non aveva rivali. Inoltre era stata curata ed incrementata l'artiglieria e nel complesso l'intero dispositivo bellico Tedesco era decisamente migliore di quello degli avversari.

Il tutto aveva contribuito, non poco, a creare un sentimento di superiorità nell'apparato militare Tedesco.

L'esercito alleato, quello Austriaco non godeva di nessuno di questi vantaggi.

Aveva subito diverse sconfitte e la sua composizione multietnica ne aumentava i problemi.

Da aggiungere la sfiducia e le frizioni con gli strateghi Tedeschi che predisposero i loro piani dando la priorità al fronte occidentale senza informare gli Austriaci.

Da parte della "**Triplice Intesa**", la **FRANCIA** aveva fatto uno sforzo notevole per colmare la propria inferiorità, facendo prestare servizio a quasi tutti gli uomini validi, ritenendo inoltre, di poter colmare il divario con i Tedeschi, facendo affidamento sul fervore patriottico e sullo spirito offensivo propugnata dalla nuova dottrina.

La **RUSSIA** aveva i suoi punti di forza nell'immensa riserva umana, e nel prestigio della sua truppa famosa per il coraggio, resistenza e tenacia.

Ma la sua struttura di comando era modesta e i soldati non troppo disciplinati ed addestrati. Inoltre il suo potenziale industriale non era all'altezza degli altri belligeranti.

L'**INGHILTERRA** aveva predisposto un **Corpo di Spedizione** che costituiva l'élite della forza dell' **Intesa**.

Aveva una forza di soli 120 mila uomini e riteneva di dover avere solo un compito marginale in appoggio alla **FRANCIA**.

15 Al comando degli Inglesi era il Maresciallo **SIR JOHN FRENCH**.

Un personaggio particolare. Un po' ottuso, sprezzante e di carattere sospettoso. Non aveva per i Francesi alcuna simpatia.

Pensava sempre di cadere in una loro trappola e quindi si sforzava di collaborare il meno possibile.

D'altro canto la **FRANCIA**, da sola, avrebbe mobilitato immediatamente, oltre un milione di uomini, con i quali si sarebbe

facilmente opposta alle forze Tedesche stimate al massimo ad un milione e mezzo, da schierare su 2 fronti: **FRANCIA** e **RUSSIA**.

La valutazione del proprio compito fatto dall'Inghilterra corrispondeva a quello stimato da Germania ed Austria che ritenevano addirittura che il Corpo di spedizione inglese non sarebbe nemmeno arrivato al fronte prima della conclusione della campagna di Francia.

Lo **STATO MAGGIORE TEDESCO** era sempre più convinto che sul fronte orientale non si sarebbero ottenuti risultati decisivi in breve tempo. Il fattore spazio era a vantaggio dei russi ed inoltre si poteva sperare in un collasso finanziario della **RUSSIA** non appena eliminata la **FRANCIA**.

Ed ecco le pianificazioni.

Il piano studiato dai Tedeschi per concludere le operazioni i **16** **FRANCIA** in 6 settimane era in gran parte del Gen. Conte **VON SCHLIEFFEN** che era stato Capo di S.M. dal 1881 al 1906.

Il problema più importante da risolvere era quello di aprire una breccia nello schieramento Francese in modo da poter spiegare simultaneamente fino ad 1 milione di uomini.

17 Il confine francese tra il **LUSSEMBURGO** e la **SVIZZERA** presentava un terreno che costituiva già una barriera naturale e la Francia lo aveva ulteriormente rinforzato con lavori e fortificazioni.

Da questo, la determinazione di **VON SCHLIEFFEN** di violare la neutralità del **BELGIO** ed effettuare uno schieramento lineare di tutte le Armate quindi di provvedere con l'ala destra ad una manovra avvolgente su **PARIGI**.

L'idea di una moderna **Battaglia di Canne** gli divenne quasi un'ossessione.

Al fronte orientale venivano destinate poche forze, solo per un aiuto modesto all'**AUSTRIA** per contenere i **RUSSI** la cui mobilitazione sarebbe stata lenta e quindi contro di loro si sarebbe agito dopo la caduta della **FRANCIA**.

18 Il successore di **VON SCHLIEFFEN** fu il il Gen. **HELMUTH VON MOLKTE** (nipote del **VON MOLTKE** del 1870).

Aveva un carattere malinconico, tanto che il **KAISER GUGLIELMO II** lo chiamava "**Giulio il triste**". Non aveva un grande temperamento e si sentiva oppresso da due pesanti eredità. La prima, il nome di suo zio il Feldmaresciallo **VON MOLTKE** vincitore

della **FRANCIA** nel 1870, la seconda era quella di **VON SCHLIEFFEN**, il cui piano, doveva tradurre in pratica. Nel Grande S.M. Tedesco godeva di rispetto e considerazione perché era un buon soldato, ed essendo stato aiutante di campo di suo zio, aveva avuto una scuola eccellente. Ma è quanto meno singolare che abbia due passioni che mal si conciliano con le responsabilità di cui è investito: suona il violoncello per diverse ore al giorno invece di stare in ufficio ed è anche appassionato di pittura per cui non è raro vedere il Generalissimo con grembiulone, tavolozza, cavalletto e colori ai bordi di un sentiero di campagna intento a ritrarre il paesaggio.

Ma non è tutto. L'uomo è corpulento e sanguigno, ma cedeva facilmente al pessimismo. Soffriva di crisi esistenziali e religiose e, cosa quasi imperdonabile per un responsabile supremo dell'esercito tedesco, recitava e forse scriveva poesie. Non ha grande fiducia in se stesso e, difetto pressochè inconcepibile per un ussaro non andava bene a cavallo: gli capitava piuttosto spesso di cadere di sella. All'inizio della guerra è malato. Soffriva di reni.

Da principio si attenne scrupolosamente al piano del suo predecessore, poi, anche sulla spinta di alcuni Comandanti di Armata (il **KRONPRINZ** = 5^{A.}; il Principe **RUPPRECHT DI BAVIERA** = 6^{A.}), ridusse le forze dell'ala destra (l'**ALA MARCIANTE**) a favore dell'ala sinistra. Così l'ala destra che doveva avere una superiorità di 7 a 1 rispetto alle forze avversarie, si ritrovò con un rapporto di poco più di 3 a 1. Il minimo per chi attacca.

Per la Francia), il Gen. **MICHEL** Capo di S.M., che nel 1911 aveva intuito con buona approssimazione il piano Tedesco, aveva proposto di affrontare la situazione mediante un forte schieramento a **NORD** al confine con il **BELGIO**, organizzandosi a difesa negli altri settori del fronte.

Ma, a seguito del cambiamento della dottrina, diventata totalmente offensiva (a causa della **Jeune Ecole**), fu sostituito **19** nel suo incarico dal Gen. **JOFFRE**, meglio disposto nei confronti dei nuovi orientamenti. (Chi era **JOFFRE**?)

Aveva un nome lungo **JOSEPH JACQUES-CÉSAR**, ma non appartiene alla nobiltà. Suo padre è un bottaio in un paesino dei Pirenei che cerca di tirare avanti con 11 figli.

Nel 1914 aveva 62 anni, una buona carriera alle spalle e veniva dall'Artiglieria. Era uno studioso, ma buon manovratore con uso

sapiente di appoggi politici. Allo scoppio della guerra, un suo conoscente alla carica di Capo di S.M., viene scartato perché cattolico praticante: un “cappuccino con gli stivali” veniva definito.

L'altro concorrente era sicuramente il migliore: il Gen. **GALLIENI** suo superiore che però è ai limiti d'età. Ed è proprio **GALLIENI**, che lo stima, a proporre il suo nome. La nomina è fatta.

JOFFRE fisicamente era un omone quasi un gigante, ed aveva una salute di ferro.

Mangiava normalmente per tre. Metodico e pignolo doveva però dormire le sue otto ore di sonno. Guai a disturbarlo. Non molto loquace era però ottimista e nutriva una sconfinata fiducia in se stesso.

Aveva contribuito alla stesura del piano Francese quindi non aveva nulla da inventare. = **La Francia, depositaria delle glorie napoleoniche andrà all'attacco**. E' l'unica strategia possibile. D'altro canto come può un esercito, (dove il tentativo di sostituire i **20** pantaloni rossi con altri più mimetici, ha provocato reazioni di inaudita violenza verbale, tanto che un colonnello è passato alla storia per aver gridato “**Le pantalon rouge c'est la France!**”) come può non partire di slancio e travolgere il nemico?.

21 Dunque, il Gen. **JOFFRE** adottò il piano **XVII** che consisteva nel lanciare un'offensiva generale, puntando soprattutto verso quello che si supponeva potesse essere il centro dello schieramento Tedesco allo scopo di paralizzare le comunicazioni ed i collegamenti, nonché sconvolgerne la logistica.

Contro l'**ITALIA** sulle **ALPI**, il minimo indispensabile delle forze.

Nei confronti della **GERMANIA** il piano si basava su 2 supposizioni:

- entità delle forze Tedesche; calcolate solo le Grandi Unità (G.U.) di 1^a linea (42 divisioni) invece delle 80 messe in campo effettivamente dai Tedeschi;
- esclusione dell'avanzata Tedesca attraverso il **BELGIO** e, ritenuta possibile, solo attraverso il **LUSSEMBURGO**.

Da questo 2 ipotesi:

- la prima: caso di non invasione del Lussemburgo;
- schieramento in linea di 4 Armate ed una di 2^a schiera;

- le 2 Armate a **SUD** con il compito di un attacco diversivo per richiamare le riserve Tedesche;
- le due Armate a **NORD** sostenute da quella in 2^a schiera per l'attacco principale col compito di spezzare l'esercito Tedesco in 2 tronconi;

-la seconda ipotesi: caso: invasione del Lussemburgo:

- inserimento dell'Armata in 2^a schiera fra le due a **NORD** e compiti invariati per tutti.

Palesi i difetti principali: scartata l'ipotesi di invasione attraverso il Belgio, errato calcolo delle forze avversarie, offensiva ad oltranza "a testa bassa" ed ostracismo alla difensiva.

Ed ora esaminiamo lo svolgimento delle operazioni.

La preparazione diplomatica da parte degli Imperi centrali (**GERMANIA** e **AUSTRIA**) fu assolutamente errata ed i due alleati **ITALIA** e **ROMANIA** si dichiararono neutrali. L'invasione del

22 **BELGIO** fece intervenire immediatamente l'**INGHILTERRA**.

GERMANIA e **FRANCIA** dichiararono la mobilitazione generale il 1° agosto ma diversi provvedimenti erano già stati presi in anticipo. L'ultimatum dell'**AUSTRIA** alla **SERBIA** risale ad un mese prima.

23 La **FRANCIA** inserì la 4^a Armata fra la 3^a e la 5^a. Gli Inglesi affluiti sollecitamente furono schierati a sinistra della 5^a Armata.

La **GERMANIA** terminò la mobilitazione il 18 agosto ma lo schieramento lineare della quasi totalità dell'esercito avvenne rapidamente grazie all'organizzazione posta già in atto mediante un sistema ferroviario studiato appositamente con terminali a ventaglio all'altezza della frontiera.

Nel complesso fra **FRANCIA** ed **INGHILTERRA** furono mobilitate 95 divisioni di fanteria e 12 di cavalleria per un totale di quasi 2 milioni di uomini.

I Tedeschi una forza complessiva di 80 divisioni di fanteria e 10 di cavalleria per un totale di 1 milione e mezzo di uomini.

Ed anche se le Grandi Unità di riserva Tedesche avevano una capacità combattiva superiore a quelle francesi, cadde uno

dei presupposti fondamentali della dottrina Tedesca: la superiorità delle proprie forze sull'avversario.

24 L'iniziativa fu comunque presa di Tedeschi, i quali mentre si svolgeva la mobilitazione e la radunata tra il 2 ed il 16 agosto occuparono il **LUSSEMBURGO** ed attaccarono il **BELGIO**.

La piazzaforte di **LIEGI** cadde proprio il 16 agosto.

Il 18 agosto iniziò la conversione dell'ala destra. Il 22 cadde **BRUXELLES** e subito dopo, in questo settore, avvenne il primo contatto con le truppe franco-inglesi.

Il Comando Francese poco curante di quanto accadeva in **BELGIO** tra il 14 ed il 25 agosto effettuò la prevista offensiva del piano XVII (la **Battaglia delle Frontiere**) che si risolse in un completo insuccesso.

Infatti le 2 offensive francesi furono subito un disastro.

Il 20 agosto la 3^a e la 4^a Armata, sconfitte ad **EST** di **METZ** (**SARREBURG** e **MORHANGE**), dopo quattro giorni si videro respinte nelle **ARDENNE** con gravi perdite. Tuttavia per quanto sconfitte le truppe si ritirarono in ordine verso le proprie linee di comunicazione e le ferrovie.

25 Il Comando Francese, solo il 25 agosto, sembrò rendersi conto della gravità della situazione. Ordinò il ripiegamento dell'**Ala Sinistra** (4^aA.) e del **CENTRO** (3^aA.) perno su Verdun per portarsi a **SUD** della **MARNA** ed al limite a **SUD** della **SENNA**. Allestì poi una nuova Armata (la 6^aA.) che doveva attaccare sul fianco destro l'**ALA MARCIANTE** Tedesca.

Questi ordini però furono tardivi. La rapidità dell'avanzata Tedesca rese impossibile la manovra ed allora la 6^a Armata venne fatta ripiegare a difesa di "**PARIGI**" a disposizione del

26 Gen. **GALLIENI** richiamato in servizio e nominato governatore della capitale.

Per tutto il mese di agosto dunque, i Tedeschi avanzarono, minacciando e combattendo sotto un sole implacabile e non sempre adeguatamente riforniti.

27 La resistenza belga, Francese ed inglese divenne, inoltre sempre più efficace.

Per loro, rinforzi e rifornimenti affluirono sempre più copiosi grazie alle minori distanze dai magazzini e depositi, mentre le linee di rifornimento Tedesche si allungarono e le forze

diminuirono perché a mano a mano che avanzavano i Comandi dovevano lasciare nelle aree occupate un sempre maggior numero di presidi.

Inoltre il grande S.M. Germanico rimase lontano dal fronte: prima a **COBLENZA** poi a **LUSSEMBURGO** e neanche gli Ufficiali di S.M. che ne facevano parte visitarono le prime linee.

Ciò comportò una carenza di informazioni e quindi la difficoltà di dare ordini corretti e tempestivi al mutare delle situazioni.

La conseguenza fu una eccessiva libertà di azione alle iniziative dei Comandanti, che normalmente non è un male, purchè imbrigliata da una costante attività di coordinamento, che qui, invece, mancò.

Poi, il 25 agosto il Gen. **VON MOLTKE** preoccupato per le notizie che arrivavano dal fronte orientale dove era presente la sola 8^a Armata Tedesca, ritirò dalla 2^a e 3^a Armata, 6 Corpi d'Armata per inviarli contro i russi.

E fu un grosso errore. Ma dall'inizio della guerra, come già detto, il gen. **VON MOLTKE** non stava bene in salute ed alla fine d'agosto era fisicamente distrutto.

28 Così, quando il 30 agosto il Comandante della 1^a Armata il Gen. **VON KLUCK** perseguire la ritirata dei francesi e per non distaccarsi dalla 2^a Armata puntò a **SUD-EST**, tralasciando di aggirare **PARIGI**, il **VON MOLTKE** non intervenne.

Il 3 settembre, quando ancora il Comando Francese non aveva alcuna idea sulle possibilità di una controffensiva, le ricognizioni aeree e terrestri, lanciate dal Gen. **GALLIENI**, notarono la nuova direzione assunta dalle colonne Tedesche.

Lo stesso **GALLIENI** intuendo la situazione favorevolissima riuscì dopo qualche insistenza a convincere il Generalissimo **JOFFRE** a contrattaccare frontalmente il nemico con tutte le forze possibili, mentre, la 6^a Armata da **PARIGI**, avrebbe puntato sul fianco destro dell'**Ala Marciante** Tedesca.

L'azione ebbe inizio il 6 settembre e famosa è rimasta **29** l'operazione di trasporto degli uomini della 6^a Armata verso le linee del fronte, per la quale furono utilizzati tutti i mezzi disponibili a **PARIGI** compresi gli autobus ed i taxi.

Ebbe così inizio quella che sarebbe passata alla storia come la “**Battaglia della Marna**” dal nome di un affluente della **SENNA**.

30 La 1^a Armata Tedesca dunque, fu attaccata anche sul fianco destro ed il Comandante, il Gen. **VON KLUCK**, mancandogli lo spazio per manovrare, tolse 2 Corpi d’Armata dalla sua sinistra per formarsi un fianco difensivo contro questa nuova minaccia.

La 6^a Armata fu fermata, ma tra la 1^a e la 2^a Armata Tedesca venne a formarsi un vuoto ampio circa 35 Km. dove l’8 settembre, con una certa circospezione entrarono gli Inglesi ed i Francesi della 5^a Armata.

La mancanza di coordinamento e di ordini da parte del Grande S.M. Tedesco e la preoccupazione del Comandante **31** della 2^a Armata Tedesca il Gen. **VON BULOW** di essere aggirato sul fianco destro dalla penetrazione franco-inglese crearono una situazione di crisi.

Il Ten. Col. **HENTSCH** Capo Ufficio Informazioni del Grande S.M. Tedesco inviato da **VON MOLTKE** sul posto, convalidò la decisione di **VON BULOW** di arretrare la propria 2^a Armata e **32** quindi dette ordine al Gen. **VON KLUCK** di arretrare a sua volta la 1^a Armata e di ricongiungersi alla 2^a Armata.

33 A partire dal 10 settembre anche le altre Armate Tedesche e cioè la 3^a, la 4^a e la 5^a, per evitare di essere aggirate a loro volta sul fianco destro fecero un balzo all’indietro ed il ripiegamento si fermò sui contrafforti prospicienti il fiume **AISNE** senza inseguimento da parte Francese.

Il 12 settembre, a ripiegamento ultimato il Gen. **VON 34 MOLTKE** fu sostituito da nell’incarico di Capo di S.M. dal Gen. **ERICH VON FALKENAYN** già Ministro della Guerra Tedesco.

La **Battaglia** della **Marna** segnò il definitivo fallimento del Piano Tedesco.

Il contatto fra le forze contrapposte fu ripreso il 13 dopo 48 ore.

35 Il 14 settembre i francesi iniziarono la **Battaglia** dell’**Aisne** cercando inutilmente di sfondare la fronte Tedesca e di aggirarli sulla loro destra.

Ormai lo spazio per manovrare era soltanto ad **OVEST** e da questo lato ebbero inizio i tentativi di avvolgere, da parte di entrambi i belligeranti, l'ala esterna avversaria. Questi tentativi, poi, presero il nome di "**Corsa al Mare**".

Infatti, nei mesi successivi ebbero luogo le battaglie:

- di **PICCARDIA** (dal 22 al 30 settembre) tentativo Tedesco di aggirare l'ala sinistra Francese;
- di **ARTOIS** (dal 1 al 10 ottobre) tentativo Francese di aggirare l'ala destra Tedesca;
- delle **FIANDRE** (da metà di novembre) ripetizione del tentativo Tedesco;
- di **CALAIS** con la quale ancora una volta i Tedeschi tentarono appunto di raggiungere **CALAIS**, ma senza successo.

Il fronte aveva raggiunto il mare ed oltre non si poteva andare.

Ebbe così inizio la "**guerra di posizione**" che doveva durare ancora 4 anni.

36 I suoi presupposti furono: "**reticolati e mitragliatrici**" ed a questo binomio possiamo aggiungere la "**trincea**".

37 Non c'era alcun mezzo o sistema per superare questa organizzazione difensiva e nessun attacco riuscì a spostare di più di una decina di Km. la linea del fronte a prezzo di enormi perdite tanto da far diventare questa guerra di posizione, una guerra di logoramento e di usura tra le più tragiche mai ricordate per atrocità di sofferenze ed incredibile dispendio di vite umane.

E L'ITALIA?

Il nostro intervento nella 1^a Guerra Mondiale sono stati scritti centinaia e centinaia di volumi. Mi limiterò a ricordare alcuni aspetti della nostra situazione militare e l'inizio del nostro intervento con un accenno alle prime battaglie sul fronte dell'**ISONZO**.

Il 3 luglio 1914 mentre già l'ultimatum dell'**AUSTRIA** alla **SERBIA** preannunciava lo scoppio della guerra, a **TORINO** si svolgevano per la morte improvvisa i funerali del Gen. **ALBERTO POLLIO** Capo di S.M. delle **FORZE ARMATE ITALIANE**.

Nel 1908, per la sostituzione del vecchio Capo di S.M. Gen. **TANCRETI SALETTA** erano in lizza diversi generali tra i quali anche il

Gen. **LUIGI CADORNA** (figlio del Gen. **RAFFAELE CADORNA** già Comandante delle forze Italiane alla conquista di **ROMA** nel 1870) all'epoca Comandante della Divisione di Napoli, il quale fece sapere che, qualora nominato, non avrebbe accettato, in caso di guerra, nessuna interferenza alla sua azione di comando da parte del **RE**. Ciò non piacque al **QUIRINALE** e quindi fu nominato il Gen. **POLLIO**.

37b Ora occorre una nuova nomina ed il **RE** per non riproporre la questione volle rimanere estraneo alla designazione e decise per un procedimento insolito. Fu chiesto ai 5 Generali Comandanti designati d'Armata (**BRUSATI, ZUCCAI, FRUGONI, NAVA e CADORNA**) di proporre un nome.

38 Risultato scontato in anticipo: il 10 luglio il Gen. **LUIGI CADORNA** ritenuto il migliore anche dai colleghi fu nominato Capo di S.M. ed il 27 luglio 1914 assumeva la carica.

Il 2 agosto con le dichiarazioni di guerra dell'**AUSTRIA** e della **GERMANIA** alle potenze della **TRIPLICE INTESA**, entrarono in vigore le clausole dei trattati di alleanza e l'**ITALIA** dichiarò la propria neutralità.

La **GERMANIA** aveva sollecitato l'**AUSTRIA** a fare concessioni all'**ITALIA** per farla rimanere alleata. Ma il suggerimento venne **39** respinto ripetutamente dall'imperatore **FRANCESCO GIUSEPPE** il quale vedeva in queste eventuali concessioni all'**ITALIA**, un incoraggiamento alle rivendicazioni rumene, serbe, polacche, ungheresi, cecoslovacche e quindi uno smembramento del suo impero.

La dichiarazione di neutralità dell'**ITALIA** consentì alla **FRANCIA** di ritirare immediatamente le sue truppe dalle **ALPI** (13 divisioni) e di inviarle contro i Tedeschi. Nello stesso tempo iniziò il corteggiamento della **TRIPLICE INTESA** per fare entrare l'**ITALIA** nel loro campo.

Come è noto (e come abbiamo ricordato nella conferenza del maggio del 2005 in occasione del 90° anniversario dell'entrata in guerra dell'**ITALIA**), le trattative segrete con le potenze di entrambi i blocchi durarono fino al 26 aprile 1915 quando all'ennesimo rifiuto dell'**AUSTRIA** a fare concessioni, il Ministro degli Esteri **SONNINO** **40** stipulò il famoso "**trattato di Londra**" con il quale l'**ITALIA** si impegnava ad entrare in guerra a fianco dell'**INTESA** (**INGHILTERRA,**

FRANCIA, RUSSIA) entro un mese con l'accordo che in caso di **41** vittoria l'**ITALIA** avrebbe ottenuti **TRENTINO** fino al **BRENNERO**, la **VENEZIA GIULIA, TRIESTE, l'ISTRIA** la **DALMAZIA** ed altro ancora.

Ma qual'era la preparazione militare dell'**ITALIA**?

Ad essere benevoli poteva definirsi disastrosa.

Il Gen. **POLLIO** aveva iniziato un programma di ristrutturazione ed ammodernamento ma l'esiguità delle risorse assegnate e la campagna di **LIBIA** del 1911-1912 avevano praticamente prosciugato il poco esistente.

Con l'Unità d'Italia, dopo il Risorgimento, nelle Assemblee Parlamentari del Regno erano entrati rappresentanti di popolazioni pre-unitarie di nessuna tradizione militare e nella quasi totalità completamente digiuni di argomenti militari.

(Ricordo che all'epoca solo il Piemonte dei Savoia aveva un esercito di leva).

42 Il concetto politico dopo il 1870 era stato quello di “ **non dover fare una guerra**” ma al massimo di subirla, ed il Trattato della **TRIPLICE ALLEANZA**, come abbiamo già ricordato, almeno per quanto riguardava l'**ITALIA** era esclusivamente difensivo.

La proposta del Gen. **POLLIO** di spese straordinarie per 551 milioni fu ritenuto quasi un attentato al “desiderio di salvaguardare la pace” (come vedete in Italia, dopo un secolo non è cambiato nulla) ed il programma prima venne ridotto a 474 milioni, poi a 400 ed infine respinto.

43 Il Gen. **PORRO** chiamato a sostituire il Ministro della Guerra Gen. **SPINGARDI** richiese 400 milioni per accettare l'incarico.

44 Il Capo del Governo **SALANDRA** ne offrì 198 ed il Gen. **PORRO** rifiutò l'incarico dando un “solitario”, quasi unico, esempio di fermezza di carattere. Il Gen. **GRANDI** chiamato successivamente accettò i 198 milioni e fu nominato Ministro.

Naturalmente i risultati furono modesti, e solo a guerra iniziata fra l'agosto 1914 ed il maggio 1915 il governo stanziò 1 miliardo e 92 milioni, ma per il ritardo con cui questo avvenne la situazione era rimasta estremamente precaria.

L'Italia aveva dichiarato la propria neutralità ma **CADORNA** capi che se l'**AUSTRIA** e la **GERMANIA** avessero ottenuto un successo contro la **FRANCIA**, (e di questo moltissimi erano convinti) nulla

evita che attaccassero l'**ITALIA** per punirla, secondo la pubblica opinione di quei Paesi, di aver tradito.

Tra l'altro l'esercito Austriaco era già mobilitato e quindi ulteriormente facilitato per un'invasione.

Di conseguenza **CADORNA** si preoccupò di pianificare una organizzazione difensiva e di preparare l'esercito alla guerra.

Chiese ripetutamente al **MINISTERO DELLA GUERRA** di completare i Quadri (Ufficiali e Sottufficiali) e le dotazioni di mobilitazione, di acquistare quadrupedi e mezzi di trasporto, di intensificare la produzione di fucili e delle munizioni, ma trovò nel Ministro **GRANDI** una resistenza passiva, burocratica e nel Ministro del Tesoro **RUBIN** una totale incomprendimento.

Passarono così altri mesi e quando dopo la **Battaglia della Marna** si constatò che la guerra sarebbe durata più a lungo e la vittoria degli **IMPERI CENTRALI (AUSTRIA E GERMANIA)** non era poi così sicura, il Capo del Governo **SALANDRA**, cominciò a prendere in considerazione in gran segreto, la possibilità di un'alleanza con l'Intesa ed un'entrata in guerra, in tempi anche brevi almeno contro l'**AUSTRIA**.

Fu esclusa comunque una qualsiasi forma di mobilitazione, anche parziale, perché poteva essere interpretata come un atto di aggressione contro gli stessi **IMPERI CENTRALI**.

Era questa la dimostrazione di come i politici ignorando completamente le esigenze e le possibilità di un esercito, credevano che la preparazione di un organismo così delicato e complesso potesse trasformarsi nel giro di pochi giorni dal tempo di pace a quello di guerra, senza prima aver concesso e predisposto quanto necessario.

Quando finalmente si cominciò a capire la reale situazione, il Ministro **GRANDI** fu sostituito dal Gen. **ZUPPELLI** che aveva lavorato con **CADORNA** e si iniziò a tentare di risolvere un compito divenuto di estrema gravità.

Cadorna intanto in un rapporto inviato a **SALANDRA** consigliò di rimandare ogni decisione alla primavera per mancanza, oltre a tutto, pure di uniformi pesanti per affrontare l'inverno, poi, anche gli acquisti fatti all'estero risultarono insoddisfacenti perché, i paesi più aggiornati erano già in guerra e quelli rimasti neutrali avevano poco da offrire. Inizialmente, inoltre, venne negata anche la

trasformazione di industrie private ad un uso militare, come era avvenuto negli altri Paesi, e solo il Gen. **Zuppelli** assumendosi gravi responsabilità e senza chiedere il consenso di altri Ministri per paura di un veto, stipulò contratti con varie industrie per la produzione di armi, munizioni ed autoveicoli, allo scopo di assicurare commesse fino al 1917. Senza questi sotterfugi la già difficile situazione sarebbe stata oltremodo peggiore.

Per concludere questo aspetto della nostra preparazione qualche dato sarà più efficace di tante parole.

Lo **STATO MAGGIORE** Italiano fu informato ufficialmente degli impegni presi a Londra il 5 maggio 1915 cioè solo 19 giorni prima dell'inizio delle ostilità e prima del 23 maggio non fu possibile dichiarare la mobilitazione generale.

45 Per coprire gli 800 Km. di fronte contro l'**AUSTRIA** si stabilì di portare a 1 milione e 200 mila i militari in armi.

In servizio ce n'erano 400 mila. Ai primi di luglio il rapporto con gli Austriaci era a nostro favore di circa 1,7 a 1 ma l'inferiorità dell'armamento era evidente.

L'artiglieria era vecchia e scarsa. Di mitragliatrici, che si erano rivelate le armi più efficaci ce n'erano 2 per reggimento, mentre gli Austriaci ne avevano 1 per compagnia che poco dopo diventarono 1 per plotone, portando il rapporto a noi sfavorevole di 1 a 15. Le bombe a mano ci erano sconosciute. Mancavano i fucili perché la **FABBRICA** d'armi di **Terni** ne produceva solo 2500 al mese ed a questo ritmo per armare tutti i richiamati, senza contare perdite e rotture, sarebbero occorsi circa 25 anni. Quindi furono rimessi in circolazione i **WETTERLI** di 40 prima ed alle reclute per il primo addestramento formale furono consegnati dei bastoni.

Molti **UFFICIALI** (quelli di complemento richiamati) furono costretti a comprare la rivoltella di tasca propria (come abbiamo fatto noi 50 anni fa) e parecchi non trovandola parteciparono disarmati ai primi combattimenti.

Mancavano anche gli elmetti, e solo più tardi ne vennero distribuiti 2 per plotone e recavano la sigla **RF** perché ce li aveva mandati la **FRANCIA**.

Ed ora un rapido sguardo al fronte Italiano.

Il nostro confine con l'**AUSTRIA** aveva la forma di una grande S posta in orizzontale.

Dal passo dello **STELVIO**, il confine aveva la forma di un cuneo che penetrava profondamente verso **Sud** fino ad incidere il **LAGO DI GARDA**, per poi risalire verso **NORD-EST** attraverso il **CADORE**, le **DOLOMITI**, adagiandosi sulle **ALPI CARNICHE** e quindi scendere di nuovo verso **SUD** quasi parallelamente al fiume **ISONZO** e finire in mare ad ovest di **Monfalcone**.

46 Non era un confine a noi favorevole perché qualsiasi attacco e penetrazione lungo la **VALLE DELL'ADIGE** e dall'**ALTIPIANO DI ASIAGO** verso **VERONA-VICENZA** avrebbe tagliato fuori tutto il nostro schieramento sull'**ISONZO**.

In quanto all'Italia, una volta entrata in guerra a fianco dell'**INTESA**, il suo compito era quello di attaccare l'**AUSTRIA** in modo da costringerla a togliere forze dal fronte occidentale e quindi favorire la **RUSSIA** e la **SERBIA**.

Il piano di operazioni di Cadorna stabiliva:

- difesa nel **TRENTINO** dove il terreno montuoso, le valli strette e prive di collegamento, e poi le **ALPI** non rendevano possibile **47** alcuna azione in forze;
- offensiva sulla fronte giuliana con obiettivo la piana di **LUBIANA** e **TRIESTE**.

48 Lo schieramento iniziale vedeva le nostre 35 Divisioni ripartite in 4 Armate più un gruppo in zona **CARNIA**.

L'attacco principale era affidato alla 2^a e 3^a Armata.

Di fronte l'**AUSTRIA**, schierava 25 Divisioni ripartite fra le Armate **DANKL**, **ROHR** e **BOROEVIC**.

49 Capo di S.M. Austriaco: il Gen. **CONRAD VON HÖTZENDORF** grande nemico dell'Italia che più volte aveva sollecitato il suo **IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE** di effettuare una spedizione punitiva contro l'**ITALIA** anche quando eravamo ancora nella **TRIPLICE ALLEANZA**, ed in particolare, gli aveva suggerito di attaccarci in occasione del **Terremoto di Messina** del 1908 quando l'**ITALIA** era totalmente impegnata in quella tragica circostanza.

50 Del nostro Capo di S.M. il Gen. **LUIGI CADORNA** avremo occasione di parlarne la prossima volta. Ora possiamo dire soltanto

come fosse duro, inflessibile anche con se stesso, di una tenacia che a volte sconfinava nella ostentazione.

E' stato scritto che egli concepiva la guerra come una gigantesca operazione di assedio da portare avanti, uomo contro uomo, trincea contro trincea, e d'altro canto la continuità delle fronti non dava, almeno all'inizio e con i mezzi a disposizione, soluzioni differenti all'attacco frontale.

51 Dopo l'iniziale avanzata nelle zone pianeggianti, dove gli Austriaci opposero una modesta resistenza, ai primi di luglio fu lanciata la prima vera offensiva sul **CARSO**, cioè la prima di quelle che poi vennero chiamate le **Battaglie dell'Isonzo**.

52 I tiri delle nostre modeste artiglierie non aprivano come sperato i varchi nei reticolati e le mitragliatrici e le artiglierie Austriache che ben posizionate ed organizzate in fortificazioni campali, fermarono lo slancio dei nostri soldati che nell'entusiasmo trasmesso anche dai giovani Ufficiali di complemento, quasi tutti interventisti e moltissimi volontari, erano partiti fiduciosi e decisi all'attacco.

53 Seguì la 2^a **Battaglia dell'Isonzo** e, su sollecitazione degli Alleati, ad ottobre la 3^a e poi la 4^a con identici risultati.

Gli Italiani erano riusciti a piantare bandiera sulle pendici del terribile **CARSO**, ma non si andava avanti.

Più a **NORD** si era riusciti a varcare l'**ISONZO** all'altezza di **PLAVA** ma era rimasta solo una testa di ponte.

Questi modesti guadagni territoriali erano costati, da luglio a dicembre oltre 60 mila morti e 170 mila feriti,

Ci furono altre situazioni che influenzarono la politica e di riflesso anche le attività militari.

54 Nella conferenza interalleata di **CHANTILLY** era stato decisa un'offensiva su tutti i fronti per alleggerire la pressione che gli Austro-Tedeschi stavano esercitando sui Russi.

Ma i Serbi non si mossero. Questo consentì agli Austriaci di spostare parecchi reparti sul fronte dell'**ISONZO** e certamente fu uno dei motivi che aumentarono le nostre difficoltà.

Dell'andamento negativo della guerra, ne risentirono tutti: da **CADORNA** all'ultimo soldato ed anche il Governo.

Lo slancio iniziale dei soldati e degli Ufficiali che li guidavano all'assalto aveva subito forti contraccolpi ma nessuno osava parlare

perché **CADORNA** esonerava implacabilmente chiunque avanzasse critiche al suo operato.

Anche a **ROMA** ci si cominciò chiedere se la fiducia in **CADORNA** fosse ben riposta e se si poteva consentirgli di continuare a governare la guerra come un suo feudo privato.

Nel Consiglio dei Ministri del 26 gennaio 1916, **SONNINO** propose l'istituzione di un Consiglio di Difesa per sindacare l'operato di **CADORNA** e ridurne il potere ma **SALANDRA** obiettò: "**La nomina di questo Consiglio potrebbe indurre CADORNA a dare le dimissioni. Prima di correre questo rischio indicatemi il successore**". Ma tutti tacquero.

In seguito a richiesta del Comando Francese, preoccupato dell'attacco Tedesco a **Verdun**, il Gen. **CADORNA** nel marzo del '16 effettuò la 5^a **Battaglia dell'Isonzo**: i risultati furono nulli. Poi tra il maggio ed il luglio sul fronte Italiano del **Trentino** si scatenò l'offensiva austriaca voluta fortemente dal Gen. **CONRAD**.

55 Era la **Strafe-Expedition**, (la spedizione punitiva).

Sull'altipiano di **ASIAGO** si ebbe la massima penetrazione, ma la piana si rialza sui bordi prima che il terreno scenda a precipizio su

56 BASSANO-VICENZA-VERONA. E su questi ultimi rilievi si aggrapparono gli Italiani e con una resistenza incredibile non permisero agli Austriaci di scendere nella pianura Veneta. In questa operazione l'Austria aveva impiegato e perso i suoi migliori reparti alpini ma in uno dei contrattacchi vennero catturati **CESARE BATTISTI** e **FABIO FILZI**.

Dopo questa battaglia di arresto, Cadorna spostò con grande celerità, forze e mezzi dal **TRENTINO** all'**ISONZO** ed ai primi di agosto dette il via alla 6^a **Battaglia** che portò al primo grande obiettivo, lungamente sognato: la conquista di **GORIZIA**.

Lo scorso novembre il Gen. **VIDULIC** ce l'ha raccontata e quindi non ci torniamo sopra.

57 Posso aggiungere solo che la città fu presa dopo la conquista due giorni prima del **MONTE SABOTINO** che costituisce la spalla sinistra della soglia di **GORIZIA**. Fu un'operazione preparata minuziosamente ed addirittura provata nella zona arretrata di **CORMONS** dagli stessi militari che effettuarono poi l'attacco. Ma rimase un esempio unico, anche se nel dopoguerra, si è scoperto

che questa operazione entrò nei testi di tattica e di impiego di **Scuole di Guerra** straniere. Forse fu considerata troppo impegnativa nella preparazione e nelle prove e non fu più ripetuta. Ma qualcosa del genere fu messo in atto un anno dopo, e contro di noi, a **CAPORETTO**.

58 La presa di **GORIZIA** tuttavia fu una vittoria di grande importanza morale.

Come detto, era stata lungamente sognata e sembrava essere il segno che qualcosa stesse cambiando, che potesse essere ripreso lo slancio e l'entusiasmo dell'inizio della guerra. Ma non fu così. A conclusione di queste rievocazioni vi prego di ascoltare un brano da un'opera dove l'ansia, il desiderio, i pensieri, la passione, i sogni che ancora animavano una parte dei soldati davanti a **GORIZIA**, possono essere percepiti proprio nei versi della "**Sagra di Santa Gorizia**" del Poeta toscano **VITTORIO LOCCHI** che militava in una delle Divisioni che conquistò la città.